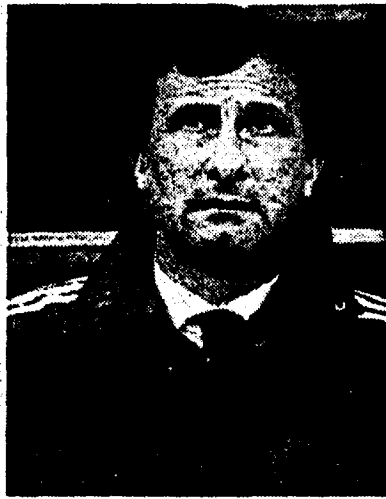


SERIE A
CALCIO

Un altro bel match, giocato sotto gli occhi di Vicini. Dopo Juve e Inter «Nasone» Salvemini supera a pieni voti anche lo scoglio doriano Blucerchiati fuori dalla mini-crisi di mezza stagione ma il Gianluca nazionale non si è visto neanche con i... riflettori

Terza stoccata di Cyrano



L'allenatore del Bari, Salvemini. In basso Lombardo supera Biato e porta in vantaggio la Samp in alto a destra Colombo, l'ex-milanista è subentrato a Maccoppi

Microfilm

3° Lancio di Di Gennaro per Raducioiu, il rumeno si beve sullo scatto il libero sampdoriano che lo strattone: entrato in area barcollante tira addosso a Pagliuca.
8' Il gol gioiello della Sampdoria: Mancini inventa un assist per Lombardo, il «pelato» controlla di petto e, dal vertice dell'area piccola, infila all'incrocio Biato con una sassata. Da applausi.
28' Il pareggio dei baresi. Angolo di Gerson, respinta di Pellegrini, errore da parocchia di Mikhailichenko che serve Raducioiu: il rumeno tira una legnata e mette dentro.
45' Punizione per la Samp: finta di Mikhailichenko e Viali, Mancini accarezza il pallone che finisce di pochissimo fuori.
54' Mancini se ne va in contropiede, entra in area, cerca Mikhailichenko, ma Carrera, in recupero, mette in corner.
70' Slalom di Di Gennaro, doppia finta, tiro liftato, Pagliuca devia in angolo.
84' Punizione di Colombo, missile e Pagliuca manda ancora in angolo.

STEFANO BOLDRINI

BARI-SAMPDORIA

1 BIATO	6	1 PAGLIUCA	6.5
2 BRAMBATI	6	2 MANNINI	6
3 CARRERA	7	3 BONETTI	6
4 TERRACENERE	6.5	4 PARI	6
5 MACCOPPI	6	5 VIERCHOWOD	6
6 COLOMBO	6	6 PELLEGRINI	6.5
7 GERSON	6.5	7 MIKHAILICHENKO	6
8 LUPO	6	8 LOMBARDO	6.5
9 CUCCHI	5	9 VIALI	6
10 DI CARA	6	10 MANCINI	6.5
11 RADUCIOIU	6.5	11 DOSSENA	6
12 DI GENNARO	7	12 NUCIARI	
13 JOAO PAULO	6	13 LANNA	
14 ALBERGA		14 CALCAGNO	
15 LAURERI		15 BRANCA	
16 SODA			

1-1

MARCATORI: 8' Lombardo, 28' Raducioiu
ARBITRO: Lo Bello 6

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Bari. Spettatori 38.462 per un incasso di L. 507.465.000. (Abbonati 13.184 per una quota di L. 398.874.434). Ammoniti: Mannini, Vierchowod, Bonetti, Carrera, Brambati e Terracenero.



Aspettando Viali Vicini fa la conta degli assenti

MARCELLO CARDONE

BARI. Anche il «dotto» Vicini si scomoda per visitare il «malato» Viali. A fine gara la diagnosi del «medico» Vicini è già pronta: «Beh, Viali è reduce da un lungo periodo di inattività a causa di un fastidioso infortunio, è tornato da poche settimane e non possiamo pretendere che sia subito il miglior Viali. Sta ritrovando la forma migliore, oggi (ieri ndr) si è battuto bene e ha lottato per tutti i novanta minuti con grande caparbia». Mister, ha già deciso chi convocare per l'incontro della nazionale contro il Cipro? «Le convocazioni le diranno domani (oggi ndr) a mezzogiorno, la situazione non è delle più rassicuranti; devo ancora verificare le condizioni di Donadoni e Ferrara, e non dimentichiamoci degli indisponibili Casiraghi, Ferri, Giannini e Maldini. Ma non c'è da preoccuparsi perché dispongo di validi sostituti. Senza dubbio andiamo a Cipro per vincere, è una partita insidiosa perché abbiamo tutto da perdere e nulla da guadagnare, se vinciamo rientra nella regola se perdiamo si gri-

BARI. Due gol gioiello, la regia tattica di Cyrano Salvemini, la ricerca reciproca della porta avversaria, gli sprazzi di classe ancora limpida, per nulla intaccata dai trentadue anni suonati, di un vecchio pirata come Di Gennaro: tutti ingredienti che hanno fatto di Bari-Sampdoria una partita godibile, «avvolta» diversamente, «molto» «molto». La luce dei riflettori, accesa all'inizio della ripresa, ha dato alla sfida un sapore di serata europea: e per quello che si è visto in campo, sembrava soffrire davvero sul «San Nicola» il vento del mercoledì di calcio buono. Il risultato, infine: fa comodo a entrambe. Va bene alla Samp, che dimostra di aver superato la crisette e lascia indenne un campo sul quale la Juve era stata maltrattata di brutto e l'Inter sofferto non poco; è il benvenuto in casa del Bari, perché prosegue la collana dei risultati positivi e si fa legna per agganciare un posto Uefa. Vale davvero la pena parlarne, di questo Bari, anche perché il discorso, naturalmente, scivola su chi lo guida, «nasone» Salvemini. Che, a differenza di molti colleghi, non si riempie bocca con le dottrine sul calcio del Duemila, ma fa giocare bene le sue squadre, si chiamano Empoli o Bari, ottenendo, particolare non certo trascurabile, pure i risultati. Ieri non ha sbagliato proprio nulla e ha dato scacco al collega Boskov con una mossa sicuramente azzeccata: dopo venticinque minuti, ha tolto un mar-



calatore, Maccoppi, e ha buttato nella mischia un podista come Colombo. Mossa azzeccata due volte: primo, perché di marcatori, con un «Mancini molto arretrato, il Bari ne aveva sicuramente troppi; secondo, perché con l'inserimento dell'ex milanista, Salvemini ha potuto spostare Gerson sulla sinistra e opporre il dinamismo del brasiliano alle sgroppate di Lombardo, da quel momento frenato dopo un inizio alla grande. Raggiunto il pareggio, a inizio ripresa «Cyrano» ha tolto Cucchi, e ha buttato dentro Di Cara, di nuovo un marcatore, prevenendo così un eventuale ritorno della Sampdoria. Precauzione sin troppo scrupolosa: per i genovesi il pareggio era il risultato ideale. E vista la reazione dei pugliesi nel primo tempo, al gattone sampdoriano non andava certo di correre il rischio di farsi nuovamente beffare dal topolino barese. Morale: la Sampdoria nel secondo tempo ha sofferto, ma non ha granché. Si è potuta casa un punto, e per quanto riguarda l'immediato futuro, due certezze e un quesito. Le certezze si chiamano Lombardo e Pellegrini. Il primo, un pelato che ricorda nel fisico Fanna, è un giocatore vero. Ha velocità, piedi buoni e senso tattico: un tipo da nazionale, insomma, e Vicini, venuto fin quaggiù per dare un'occhiata agli eventuali progressi di Viali, ha sbattuto di nuovo gli occhi sul numero otto sampdoriano. L'altra certezza, per Bos-

Di Gennaro come Perry Mason Brambati è assolto

BARI. Atmosfera da giallo nel dopo partita. Scoppia il «caso Brambati» reo di essere stato ammonito per due volte senza essere stato allontanato dal campo. Il caso però si sgonfia subito dopo una meticolosa analisi delle riprese televisive. Era il 44' del primo tempo quando Brambati, nei panni dell'assassino atterrava Viali. Lo Bello fischiava, e con passo felpato e polso fermo agitava, perplesso, il faticoso cartellino giallo sul volto del colpevole. A questo punto si nota dalle immagini l'innocente intervento del capitano Di Gennaro che con una pronta arringa, sciolpeva Brambati dall'accusa. Lo Bello, increduloso, riponeva elemen- te il cartoncino senza alcuna annotazione. Ecco così spiegato perché Brambati è rimasto in campo. Dalle indagini alla partita. Grande lavoro per Salvemini visto il valzer delle marcature cui ha sottoposto gli attaccanti blucerchiati. «Avevo spiegato ai miei ragazzi che sarebbe stata una partita alipica perché la Samp non ha punti di riferi-

mento in avanti, ma tutti partecipano costantemente alla manovra per cui ho invertito tre volte le marcature (finché non ho trovato l'assetto più idoneo. Nell'intervallo ho sostituito il rientrante Cucchi che deve ritrovare il passo dei compagni dopo tre turni di squallida. Con questa gara abbiamo concluso un ciclo molto impegnativo ottenendo risultati di prestigio».

Le scaramanzie di Anconetani funzionano ancora. I granata, stonati, sbagliano anche un rigore

Sapore di sale... e il Toro va ko

LORIS CULLINI

PISA. Sembrava di assistere ad una finale di Coppa quando l'arbitro Baldas di Trieste ha mandato negli spogliatoi i nerazzurri del Pisa e i granata del Torino. Un centinaio di tifosi pisani, in maggioranza giovani, nonostante un nutrito servizio d'ordine, hanno invaso il campo di gioco per portare in trionfo non solo i giocatori ma anche il presidente che per scaramanzia questa volta aveva cospirato il terreno di gioco con 50 chili di sale, trenta in più rispetto alla partita contro il Cesena. La gara contro la pattuglia di Mondonico, infatti, era molto attesa e temuta: la squadra torinese era reduce dal pareggio contro la Juventus e in trasferta aveva ottenuto una vittoria e tre pareggi nelle sei gare giocate lontano dal proprio campo. Nonostante ciò la squadra toscana si è presentata all'appuntamento al massimo della concentrazione senza alcun timore riverenziale. Nonostante il Torino fosse temuto, dopo appena 3 minuti il centravanti Padovano, sfruttando appieno la sua velocità, l'abilità nel tiro e un passaggio errato del portiere Tancredi si è impossessato del pallone e dalla tre quarti campo, inseguito invano da Bruno, si è presentato in area granata per scoccare un gran destro: il pallone ha scavalcato il povero Tancredi ed ha finito la corsa nell'angolo opposto a quello in cui si trovava l'ex portiere della Roma. Un gol di ottima fattura ma anche un regalo concesso dalla difesa torinese che con il passare dei minuti ha mostrato tutti i suoi limiti. Se gli attaccanti del Pisa fossero riusciti più freddi di gol ne avrebbero potuto realizzare diversi. Le occasioni per andare a bersaglio non gli sono mancate. Sotto di una rete la squadra granata, anziché restare compatta in difesa in attesa di momenti migliori, ha inteso recuperare il terreno perso avanzando di una ventina di metri il suo baricentro lasciando agli avversari ampi spazi per scortazzare. Per Padovano, Neri e Piovanelli è stato un invito a nozze: gli attaccanti del Pisa non cercavano altro per mettere in evidenza le loro doti che sono la velocità e una certa abilità nel tiro finale. Se a tutto ciò si aggiunge la giornata negativa dello spagnolo Martin Vasquez meglio si spiega la sconfitta dei granata. Il fuoriclasse spagnolo, il cui ruolo è anche quello di organizzare la manovra, marcato a vista da Boccafresca, non solo non è riuscito ad esprimersi al meglio ma quando al 59', con il Pisa in vantaggio di due gol (il secondo - 39' - porta la firma di capitano Piovanelli) è stato chiamato a battere un calcio di rigore per

PISA-TORINO

1 SIMONI	7	1 TANCREDI	5
2 PULLO	7	2 BRUNO	5
3 LUCARELLI	6	SORDO 46'	6
4 ARGENTESI	6	3 POLICANO	6.5
5 BOSCO	6.5	4 FUSI	6
6 BOCCAFRESCA	6.5	5 BENEDETTI	6.5
7 NERI	6.5	6 CRAVERO	5
8 SIMEONE	6.5	BAGGIO 43'	6
9 CHAMOT 91'	sv	7 MUSSI	6
10 PADOVANO	7	8 ROMANO	5.5
11 DOLCETTI	6.5	9 SKORO	5
12 LARSEN 83'	sv	10 M. VAZQUEZ	5
13 PIOVANELLI	6.5	11 LENTINI	5
14 LAZZARINI		12 DI FUSCO	
15 CALORI		13 ANNONI	
16 FIORENTINI		14 CARRILLO	

MARCATORI: 3' Padovano, 34' Piovanelli
ARBITRO: Baldas 6.5

NOTE: Angoli 6-2 per il Torino. Spettatori paganti 12.985, di cui 6.586 abbonati. Incasso totale di Lire 322.987.942. Ammoniti Cravero, Fusi, Mussi, Piovanelli, Simoni, Bosco, M. Vasquez, Policano e Argentesi.

Il presidente non è sorpreso «Lucescu aveva previsto tutto»

Un Mondonico senza scuse «Ne avessimo azzeccata una»

PISA. Quando si è presentato in sala stampa il presidente del Pisa Romeo Anconetani era a giusta ragione euforico: «Era una partita da vincere e ci siamo riusciti. Questi due punti sono preziosissimi non solo per la classifica ma soprattutto per il morale dei giocatori. La squadra granata è risultata molto aggressiva ma nonostante ciò se avessimo vinto con un punteggio più consistente nessuno avrebbe avuto da reclamare. Lucescu alla vigilia mi aveva descritto come si sarebbe dipanata la partita: in settimana si è visto e rivisto tutte le video-cassette della partita giocate dal Torino, è un vero professionista». Anconetani ha poi promesso che alla prossima partita casalinga di sale ne spargerà sul campo non mezzo quintale ma come minimo 75 chili. Per Lucescu il Pisa è stato facilitato dal gioco avversario che ha permesso alla sua squadra di sfruttare l'arma del contropiede ed ha aggiunto che mercoledì la squadra giocherà una amichevole con la Rieka. □L.C.



Il portiere pisano Simoni ha bloccato il rigore calciato da Vasquez